Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVII — Giovedì 15 Aprile 1920 — ROMA — Giovedì 15 Aprile 1920 — Num. 91

La qualità unica ed i due prezzi del pane

Il mio amico Einaudi ha dal suo punto di vista ragione. Se il problema del pane fosse oggi impregiudicato e si dovesse risolverlo con criteri esclusivamente tecnici, la maniera più semplice, e direi anzi più ragionevole, di distinguere il pane dei ricchi e degli spreconi dal pane dei parsimoniosi e degli indigenti sarebbe quella che egli suggerisce, e che è in fondo quella che è stata sempre nel passato adottata. E si dovrebbe quindi senz'altro permettere la manipolazione di due o anche di tre qualità di pane, che sarebbero poste in vendita a prezzi diversi.

Però nei tempi normali la differenza di prezzo era assai piccola, poichè veniva basata sulla differenza di costo delle diverse qualità di pane, mentre ora dovrebbe essere rilevantissima; perchè il pane di seconda qualità è nutritivo, anzi sostanzialmente migliore di quello di prima, dovrebbe essere venduto ad un prezzo politico, presso a poco uguale a quello attuale, mentre il pane bianco dovrebbe vendersi ad un prezzo presso a poco uguale al suo costo e dovrebbe quindi esser pagato tre o quattro volte più del primo.

In queste condizioni se la scelta fosse lasciata libera, se ad ognuno fosse lecito di comprare il pane bianco a tre lire o quello bruno ad una lira il chilogramma, è probabile che qualche famiglia di operai ben pagati e spreconi preferirebbe il pane bianco caro a quello bruno a buon mercato, ma è pure probabilissimo che molte famiglie di antica agiatezza opterebbero per la qualità apparentemente inferiore ma sostanzialmente migliore. Basta in proposito ricordare che, prima della guerra, il pane di munizione si vedeva spesso sulla mensa degli ufficiali superiori e dei generali e che i panini di segala comparivano quasi esclusivamente sui tavoli delle trattorie di lusso.

Se la scelta invece fosse, come dovrà essere, coattiva, se cioè il pane bruno ad ottanta centesimi o ad una lira il chilogramma fosse concesso solo alle modestissime fortune, sarebbe impossibile evitare la montatura ipocrita alla quale ha accennato l'Einaudi, ossia l'affermazione calunniosa che ai poveri si darebbe un pane indigesto e poco nutriente, riserbando quello buono ai vili borghesi ed ai pescicani. Il minimo pretesto sarebbe colto a volo per colorire la calunnia e sarebbe impossibile evitare che in qualche città, qualche volta, non si spacciasse pane mal cotto, mal lievitato o male impastato.

Perciò, tutto calcolato, insisto sempre sulla mia antica proposta dei due prezzi e dell'unica qualità di pane. Qualità che dovrebbe appunto essere specialmente buona, non giovando a nulla lasciare nel pane una soverchia quantità di crusca, che, come è stato tante volte ripetuto non viene dagli stomachi umani assimilata, togliendola agli animali che la digeriscono. Bisognerebbe poi lasciare piena libertà di vendere il pane fresco e manipolato in piccole forme, essendo questo assai spesso il modo migliore di impedire ogni spreco di questo prezioso alimento, come sanno tutte le accorte madri di famiglia e tutti i camerieri delle trattorie, e come spesso hanno ignorato alcuni dei così detti uomini pratici che fra noi hanno finora regolato questa materia.

Eliminata la questione della qualità unica o delle due qualità di pane, resta l'altro e più grave problema di fare la cernita fra coloro che dovrebbero pagarlo presso a poco al prezzo di costo e coloro che dovrebbero pagarlo a prezzo ridotto, che ora giustamente si è definito come prezzo politico.

Nel gennaio del 1917, quando la prima volta proposi di adottare il sistema dei due prezzi, avevo suggerito di concedere il prezzo ridotto alle famiglie dei richiamati poveri, che a questo titolo avevano avuto concesso il sussidio, ciò che non escludeva che si potesse estendere il beneficio a qualche altra categoria di poveri ed indigenti. Ora il problema è diventato di assai più difficile soluzione, sopratutto per la maggiore differenza fra i due prezzi del pane.

Ad ogni modo il metodo più pratico, nel senso che esso presenta difficoltà che non sono insuperabili, mi sembra quello di concedere una limitata quantità di pane a prezzo ridotto solo a coloro che ne faranno domanda e di accogliere le domande di tutte le famiglie il cui reddito complessivo fosse inferiore a tre od a quattro lire al giorno per ogni persona superiore ai due anni di età. Così ad esempio avrebbe diritto al pane a prezzo politico una famiglia di quattro persone superiori all'età accennata, nella quale i guadagni di tutti i membri assommati risultassero inferiori alle sedici o alle dodici lire al giorno. La quantità concessa non dovrebbe essere superiore al bisogno reale, che si potrebbe secondo i casi calcolare a tre o quattrocento grammi al giorno per ogni individuo.

Nei piccoli Comuni le domande dovrebbero essere rapidamente esaminate da una commissione di tre membri nominati uno dal Sindaco, uno dall'autorità politica, che potrebbe essere rappresentata dal maresciallo dei carabinieri o dal delegato di pubblica sicurezza, ed uno dal pretore o dal conciliatore. Nei Comuni grandi le commissioni dovrebbero essere una per rione, e magari una per strada, e dovrebbero essere scelte con metodo analogo.

Naturalmente i risultati non sarebbero nè perfetti, nè incensurabili; molte famiglie potrebbero certamente nascondere una parte dei loro guadagni, ma, purchè le commissioni ci mettano un po' di buona volontà, la frode non potrebbe oltrepassare certi limiti, e quindi molte sarebbero le famiglie che ora comprano il pane ad un prezzo inferiore al costo che non oserebbero presentare la domanda necessaria a mantenere questo vantaggio, ed è da augurarsi che le domande più scandalosamente ingiustificate sarebbero respinte.

Certamente poi dovrebbero essere respinte tutte le domande di quelle famiglie di contadini, alle quali è stato lasciato il grano necessario al loro sostentamento, e che ora lo vendono sottomano a prezzi elevatissimi, e qualche volta lo danno perfino alle bestie e comprano per il loro consumo il pane a prezzo ridotto.

Eliminate queste famiglie e quelle notoriamente ricche, agiate e semi agiate, io credo che il consumo del pane a prezzo politico, se le Commissioni vorranno agire con indulgenza temperata da una certa coscienza del pubblico interesse, potrà essere ridotto a meno della metà di quello attuale.

Il risultato potrà sembrare insufficiente e anche meschino a coloro che non si rendono conto delle difficoltà del momento presente. Vi sono talora, nella vita degli individui come in quella delle nazioni, delle situazioni così intricate e difficili che qualunque via si prenda per uscirne presenta pericoli e danni gravissimi. Ripeterò ancora una volta che noi oggi ci troviamo in una di queste situazioni per quel che riguarda il prezzo del pane; e ciò in parte si deve alle conseguenze inevitabili della guerra ed in parte alla scarsa sapienza con la quale ordinariamente è retto il mondo.

Lo Stato ha speso già otto o nove miliardi per concedere a tutti, ricchi e poveri, il pane ad un prezzo in principio poco e nei tempi più recenti molto inferiore al costo. Se solo sei di questi otto o nove miliardi fossero stati risparmiati, certo avremmo potuto emettere altrettanta carta moneta di meno, ciò che avrebbe senza dubbio tenuto più basso il cambio e reso assai meno grave quella vertiginosa ascensione di tutti i prezzi che è stata una delle caratteristiche degli ultimi due o tre anni. Si è ottenuto così il risultato che l'erario si è gravato di un debito di otto o nove miliardi, perchè l'emissione della carta moneta al di là di certi limiti è la forma peggiore di debito pubblico, con nessun beneficio, anzi con danno, dei bilanci famigliari, perchè quello che così hanno risparmiato sul pane è stato ad usura compensato dal rialzo del prezzo degli altri cibi e dei vestiti e delle scarpe, che sono pure generi di prima necessità.

Ed ora, se seguitiamo a dare a tutti il pane ad un terzo o ad un quarto del suo valore reale, è inutile illudersi che si possa sopperire alla spesa senza l'emissione di nuova carta moneta. Ha perfettamente ragione l'Einaudi quando afferma che i bisogni della pubblica finanza sono tali e tanti che tutto quello che si può togliere alle grandi e medie fortune, senza distruggere la ricchezza nazionale, e tutto quello che si può ricavare da una quasi confisca dei sopra profitti di guerra basta appena a sopperirvi. Se si continua perciò a spendere quattro o cinquecento milioni al mese per dare a tutti il pane a buon mercato il torchietto che serve alla fabbricazione dei biglietti di banca deve continuare a lavorare. E ciò significa che, mentre la situazione della nostra finanza diverrà sempre più grave, il cambio continuerà a salire ed il rincaro di tutti gli altri generi continuerà ad inacerbirsi, assorbendo parecchie volte il risparmio che i privati potranno fare comprando il pane a buon mercato.

Perciò se vogliamo una buona volta arrestarci in questa china fatale è assolutamente indispensabile che il pubblico sappia chiaramente quali siano state e quali saranno le conseguenze inevitabili del *pane a buon mercato*. Un'attiva propaganda in questo senso non gioverà certamente meno di quella testè felicemente compiuta a pro' dell'ultimo prestito nazionale.

Gaetano Mosca.
Deputato del Regno.

La portata degli accordi fra l'Italia e l'Austria

Abbiamo già sommariamente esposti altra volta i punti dell'accordo concluso a Roma fra il Cancelliere Renner e il Governo italiano. La portata di questi accordi è veramente notevole per l'alto significato morale e politico che ha: l'Italia inizia verso l'Austria non solo una politica di conciliazione, ma una politica di ricostruzione, di aiuto, materiale e spirituale, di cordialità quale forse mai si è vista, a distanza di poco dall'armistizio, fra ex nemici.

I punti principali dell'accordo possono così essere specificati:

1. — L'Italia consente ad anticipare immediatamente all'Austria 30 mila tonnellate di grano rimborsabili sui rifornimenti dell'America all'Austria.

2. — L'Italia assumerà la sua parte del credito in materie prime al quale l'Inghilterra partecipa in proporzione del 50 per cento.

3. — Rateizzazione dei debiti.

4. — L'Italia concede all'Austria la temporanea reciprocità giuridica e commerciale di cui dopo il trattato di Saint Germain godeva solo in materia di penetrazione economica.

5. — L'Italia aiuterà l'Austria a procurarsi le 50 mila tonnellate giornaliere di carbone che le sono necessarie per la vita del paese.

6. — L'Italia farà tutto il possibile per sviluppare il traffico del porto di Trieste che interessa egualmente i due Stati.

Il primo punto dell'accordo ha una speciale attinenza con la situazione contingente dell'Austria: a Vienna sta per mancare il pane. L'Italia che non nuota affatto nell'abbondanza, — le ultime dichiarazioni dell'on. Soleri alla Camera furono in proposito molto chiare — ha consentito ad anticipare 30 mila tonnellate di grano, come pure aiuterà l'Austria a procurarsi il carbone necessario alla vita del paese. Grano e carbone: due problemi già così gravi per il nostro paese e intorno ai quali la passione della nostra stessa esistenza vigila quotidianamente con evidente e giusta preoccupazione. Il Governo italiano spera, per quel che riguarda il carbone, di potersi interessare con successo presso il Governo americano e quello czeco-slovacco. Inoltre l'Italia fornirà il carbone necessario per le locomotive dei treni che trasportano in transito, attraverso l'Austria tedesca, il carbone proveniente dall'Alta Slesia a noi diretto.

Questi due punti dell'accordo dunque debbono dimostrare, come dimostrano, all'Austria la nostra decisa volontà di collaborare seriamente e cordialmente alla sua stabilità e alla sua rinascita economica.

Nè minore importanza hanno i punti dell'accordo che si riferiscono alla rateizzazione dei debiti e alla reciprocità giuridica e commerciale che il trattato di Saint-Germain negava per i primi tre anni.

Le nuove stipulazioni in materia non debbono intendersi come una revisione del trattato di pace — chè il trattato non può essere modificato senza infirmarne la portata giuridica che deve rimanere, come rimane, l'espressione solenne del nostro diritto — esse invece costituiscono accordi, che hanno carattere transitorio, e che potranno essere denunziati in ogni tempo.

Ma altre questioni sono state trattate nel convegno di Roma: la pronta costruzione della ferrovia che farà capo a Tolmino e che l'Italia ha diritto di costruire per migliorare i traffici dei due paesi; le tariffe doganali, per le quali, dati gli enormi sbalzi nella quotazione delle valute, bisogna limitarsi alla preparazione di tariffe dirette; la regolarizzazione della posizione dei ferrovieri delle provincie già possedute dall'Austria e ora redente.

Per quel che riguarda il traffico del porto di Trieste, che interessa così vivamente i due Stati, l'Italia assegnerà all'Austria alcuni magazzini per deposito delle merci di transito; l'Austria inoltre, se un giorno dovesse possedere una flotta mercantile, avrebbe una propria zona di transito.

Prova migliore delle nostre disposizioni e della nostra volontà verso lo Stato austriaco non poteva dunque essere data.

Gravissima situazione in Irlanda

LONDRA, 14.

Lo sciopero generale in Irlanda è da ieri completo all'infuori di Belfast e del nord unionista. A Dublino il lavoro è cessato completamente; funzionano soltanto i servizi telegrafici e telefonici; si provvede al rifornimento del pane e dei viveri ed alla stampa dei giornali. Frattanto i *Sinn Feiners* nelle carceri di Mountjoy presso Dublino, continuano nello sciopero della fame, ed alcuni di essi sono in condizioni disperate. Nei pressi delle carceri è adunata una folla di parenti che nel pomeriggio di ieri era divenuta tanto numerosa e minacciosa da essere necessario lo intervento delle truppe armate con tre *tanks* e parecchie autoblindate.

Alla Camera dei Comuni, Bonar Law, ieri ha dichiarato che non intende recedere dalle linee della sua politica. Estreme misure erano necessarie per proteggere la vita dei cittadini, ciò che giustifica l'arresto di persone semplicemente sospettate.

I deputati laburisti hanno energicamente condannata la politica del Governo in Irlanda, sostenendo il diritto dei *Sinn Feiners* a non essere trattati come volgari criminali, nè detenuti senza capi di accusa definiti. Klynes ha accennato perfino alla possibilità della proclamazione di uno sciopero nazionale di protesta, in tutta la Gran Bretagna se il Governo non muti il suo atteggiamento verso l'Irlanda. Anche ieri Robert Cecil ha sostenuto la necessità che i *Sinn Feiners* siano trattati come prigionieri politici.

La protesta per l'arresto dello Sceicco dell'Islam

LONDRA, 13.

La delegazione del Califfato indiano ha inviato una protesta al Re Giorgio, al Primo Ministro inglese e al Segretario di Stato per le Indie per l'arresto dello Sceicco dell'Islam, che è il più alto dignitario religioso nel Califfato dopo il Califfo, e che è stato deportato a Malta. Questa notizia, aggiunge la protesta, è destinata a produrre gravi agitazioni nell'Oriente e nell'India, ove la popolazione è già eccitata per la occupazione di Costantinopoli.

Falliti negoziati fra l'America e il Soviet

PARIGI, 14.

Il *Matin* dice che i negoziati ufficiosi intrapresi a Copenaghen fra i due rappresentanti dell'America e i due rappresentanti dei Soviet hanno dato risultati negativi. I delegati russi si rifiutano di prendere in considerazione compensi per il passato, lasciando intravedere, solamente per l'avvenire, possibili concessioni destinate a mettere in valore le ricchezze della Russia. Quanto alle relazioni commerciali Krassin consente a pagare in oro, ma si rifiuta di fornire in cambio materie prime. I negoziatori americani si rifiutano a loro volta di trattare su queste basi, poichè l'America non ha affatto bisogno di oro, ma soltanto di alcune materie prime.

Un complotto czarista a Parigi

PARIGI, 14. — La restaurazione della monarchia in Russia, attraverso lo smembramento della Polonia con l'aiuto della Germania: è il programma di un complotto zarista scoperto in questi giorni a Parigi. Un certo numero di profughi russi aveva fondato a Parigi un gruppo politico. La Russia integrale, che si manteneva in continuo contatto con l'organizzazione tedesca. Le prime indagini hanno già provocato l'arresto di un certo Alessio Asnobicin, segretario del gruppo. Si crede che egli fosse un ricco proprietario russo.

Il Consiglio dei Ministri

I nuovi provvedimenti finanziari — La riduzione degli ufficiali — I postelegrafonici.

Il Consiglio dei Ministri si è tornato a riunire stamane alle 10, ed è rimasto riunito sin verso le 13.

Il Consiglio ha condotto a termine l'esame dei provvedimenti finanziari, che sono stati tutti definitivamente approvati. La loro pubblicazione è, dunque, ormai imminente. Questi provvedimenti comprendono: i provvedimenti per la difesa della valuta, che sono stati concretati dal Ministro del tesoro on. Luzzatti, ed i nuovi provvedimenti tributari concretati dal Ministro delle finanze on. Schanzer. Dei primi già fer l'altro e ieri abbiamo dettagliatamente parlato; dei secondi non crediamo — per la delicatezza della materia — di poter scendere in particolari. Diremo solo che questa serie di decreti-legge dell'on. Schanzer viene a tradurre sollecitamente in pratica quanto promesse che l'on. Nitti fece alla Camera, il 12 dello scorso marzo, nelle dichiarazioni del Governo.

I nuovi provvedimenti tributari — dunque — vanno a recare opportune modificazioni a quelli concretati dall'ex-ministro Tedesco, in guisa che con la imposta sugli aumenti del patrimonio saranno più fortemente colpiti i guadagni di guerra, che l'imposta straordinaria sul patrimonio sarà pagata in minor numero di anni con rafforzamento delle aliquote a carico dei patrimoni maggiori e così pure le aliquote della imposta complementare sui redditi sono ritoccate per assicurare più largo gettito. I sistemi di accertamento sono stati perfezionati efficacemente in guisa di assicurare che niuna forma di ricchezza potrà sottrarsi ai suoi doveri verso la collettività, ed in modo che sarà garantita, nel miglior modo possibile, la giustizia tributaria. I nuovi provvedimenti finanziari, insomma, consentiranno di seguire la ricchezza in tutte le manifestazioni e ricaveranno più larghe entrate da coloro che hanno maggiore capacità contributiva.

Il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato — su proposta del Ministro delle poste on. Alessio un provvedimento — che era stato ieri studiato — per i postelegrafonici.

Al fine di non ritardare ulteriormente i benefici che deriveranno al personale postale, telegrafico e telefonico dall'attuazione della riforma organica, il cui disegno di legge sta dinanzi al Parlamento, è stato deliberato che a decorrere dal primo maggio 1920 fino all'epoca della liquidazione degli aumenti spettanti al predetto personale, sia assegnata a titolo di anticipo una quota mensile di lire 75 per il personale di ruolo e di lire 40 al personale fuori ruolo.

Si ha fiducia che i postelegrafonici rimarranno soddisfatti, considerando che lo Stato si trova nella assoluta impossibilità di maggiori concessioni.

In fine il Consiglio si è occupato del riordinamento dell'Esercito. E' stato approvato un decreto — presentato dall'on. Bonomi — che provvede alla riduzione del numero degli ufficiali del R. Esercito. In base a questo provvedimento saranno eliminati tutti gli ufficiali che desiderano abbandonare la carriera militare e quelli che risulteranno non idonei.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani.

La Conferenza di San Remo

Il Presidente del Consiglio partirà — dunque per San Remo — la sera di sabato 17 corr. Sembra certo che a San Remo si recherà anche il Ministro del Tesoro on. Luzzatti per il quale sarebbe stato già fissato telegraficamente — nella città della Riviera — un appartamento all'Hotel des Anglais.

La delegazione greca sarà rappresentata dal ministro Coromillas.

Circa la notizia da fonte parigina che a San Remo si dovrebbe recare mons. Tedeschini sostituto alla segreteria di Stato della S. Sede, mentre in alcuni nostri circoli politici la notizia viene senz'altro smentita, nei circoli vaticani si mantiene su di essa un assoluto riserbo.

Come è noto mons. Tedeschini si dovrebbe recare a San Remo per sostenere i desideri del Vaticano per l'assestamento dei luoghi Santi.

* * *

PARIGI, 14. — Secondo notizie da Belgrado, Pasic è gravemente ammalato. Si teme che egli sia impossibilitato a rappresentare il regno jugoslavo al convegno di San Remo. Numerose dimostrazioni sono avvenute in città jugoslave allo scopo di influire sull'imminente conferenza di San Remo, nel senso che non venga deliberato il baratto di Fiume con Scutari.

Millerand partirà venerdì sera da Parigi per San Remo. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal Maresciallo Foch e da Berthelot.

GLI AVVENIMENTI IN GERMANIA

Prossimo ritiro delle truppe francesi

PARIGI, 13.

Secondo un telegramma *Wolff* i francesi estesero l'occupazione di sobborgo di Hanau fino alla linea Hanau-Rieppery; arrestarono i soldati delle truppe di sicurezza, sequestrarono le armi alla guardia civica e requisirono 50 cavalli.

I ferrovieri di Essen chiedono al Governo di non cedere oltre alle influenze di alcuni, lasciando il distretto industriale della Ruhr senza protezione, altrimenti i ferrovieri dovranno provvedere da soli a difendersi.

* * *

LONDRA, 14.

I giornali londinesi della sera si dichiarano ufficiosamente informati che il ritiro delle truppe francesi dalle città occupate avverrà prossimamente.

Millerand giustifica l'azione francese

PARIGI, 13.

Alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio Millerand, prendendo la parola al principio della seduta, fa la storia degli avvenimenti nel bacino della Ruhr. Fino dal 16 marzo egli aveva telegrafato all'ambasciatore di Francia a Londra che gli alleati avrebbero commesso un grave errore non premunendosi contro i pericoli dei quali gli avvenimenti hanno dimostrato la realtà. Il il giorno 19 marzo, Millerand telegrafò agli ambasciatori di Francia che il Governo francese si opponeva formalmente all'ingresso di truppe tedesche nel bacino della Ruhr.

Il 24 marzo, telegrafò ancora all'ambasciatore di Francia: « Se i tedeschi vogliono essi stessi reprimere i disordini nella Ruhr, non vi è che una garanzia efficace e cioè un pegno. La nostra occupazione cesserà mano a mano che i tedeschi ritireranno le loro truppe. Il maresciallo Foch è pronto ad occupare Francoforte e Darmstadt in nome degli alleati ». Millerand è specialmente applaudito quando dice: « Sarebbe stata una circostanza enorme che la stessa Francia avesse autorizzato una violazione del trattato di Versailles. Il Governo francese aveva ragione di ritenere che le misure preparate nella Ruhr erano volute dal partito militare, ed ebbe nuovi motivi di dubitare in seguito alla testimonianza di un ufficiale generale francese, il quale ebbe a constatare che l'ordine nella Ruhr era minacciato soltanto da un intervento militare che avrebbe rischiato di provocare gravi torbidi ».

Millerand legge le note con le quali l'alto commissario a Coblenza faceva conoscere agli Alleati che i delegati degli operai della Ruhr si pronunciavano contro l'entrata della Reichswehr nella Ruhr ed assicuravano che l'ordine sarebbe stato mantenuto; confermando che l'attacco della Reichswehr era opera del partito militare.

Millerand dice poi che egli comunicò agli Alleati la Nota inviata al Governo tedesco, aggiungendo che non aveva alcun dubbio sull'atteggiamento degli Alleati.

Continua affermando che la linea di condotta del Governo non è mai variata e si dichiara convinto che il Governo francese non avrebbe potuto agire altrimenti senza compromettere la dignità e la sicurezza della Francia. Nulla è da augurare maggiormente che il ristabilimento delle relazioni normali economiche fra la Germania e la Francia. Non disconosco le difficoltà che il Governo tedesco deve superare; e oggi, come ieri, sono pronto a tenerne conto, ma sempre alle stesse condizioni e cioè che il Governo tedesco dia con i fatti la prova della sua buona fede.

L'ammirevole e coraggioso Belgio — continua Millerand — ha compreso, venendo a porsi accanto a noi, che un atto di solidarietà avrebbe aumentato ancora, se possibile, i sentimenti di affezione e di ammirazione che animano la Francia per la nazione sorella. Ma sono felice di dire — prosegue — che dopo uno scambio di vedute fra i Gabinetti di Londra e di Parigi, questi si sono trovati d'accordo per dichiarare che se vi è stata divergenza di giudizio sui mezzi per assicurare l'esecuzione del Trattato di Versailles, essi riconoscono più che mai la necessità di mantenere un intimo e cordiale accordo per la soluzione delle grandi questioni che si pongono dinanzi ad essi in Germania e nel mondo.

Millerand è vivamente felicitato.

Barthou, presidente della Commissione per gli affari esteri, dichiara categoricamente che il Governo francese ha agito con la prudenza e con la fermezza necessaria. Esso deve perseverare specialmente a San Remo nella stessa politica per esigere l'esecuzione del Trattato di Versailles ed in particolar modo delle clausole concernenti il disarmo della Germania.

Domani al Senato il presidente ripeterà le dichiarazioni sulla politica estera fatte oggi alla Camera.

Kolz taglieggia le banche

ZURIGO, 14.

L'ufficiale *Bayerische Staatszeitung* smentisce che il primo ministro Kahr abbia accennato alla possibilità di un temporaneo distacco della Baviera dall'Impero. Kahr tiene fermo sull'unità, e non ha fatto dichiarazioni simili. Le dichiarazioni erano state riferite dalla maggioritaria *Munchener Post*. Contro il Governo di Berlino viene accentuandosi il movimento dei contadini bavaresi. Essi lo ammoniscono a non applicare in Baviera il regime eccezionale dell'art. 48 della costituzione mandandovi un commissario, e minacciano lo sciopero della consegna dei viveri e lo sciopero delle imposte.

* * *

Holz nel ritirarsi seguita a spargere il terrore. I fabbricanti di Klingenthal dovettero impegnarsi a versargli un milione di marchi entro la giornata di ieri. 300 mila marchi vennero subito trovati; gli altri 700 mila dovevano essere pagati da una banca di Plauen. Un'automobile di Holz vi si recò, ma fu circondata dai gendarmi che arrestarono lo *chauffeur* e la guardia rossa. Holz che era rimasto a Klingenthal con nuove minaccie costrinse i fabbricanti ad intervenire, perchè i suoi uomini arrestati a Plauen venissero rilasciati, e fossero pagati i 700 mila marchi.

Ad Adorf, presso il confine boemo, i fabbricanti intimiditi si impegnarono a consegnare a Holz ogni venerdì 60 mila marchi.

Millerand al popolo inglese

LONDRA, 14.

Il Presidente del Consiglio francese Millerand ha fatto al corrispondente della *Morning Post* una dichiarazione personale destinata ad essere trasmessa al popolo inglese.

L'importanza dei recenti avvenimenti franco-inglesi, egli ha detto fra l'altro, non dev'essere esagerata ed io sono assolutamente convinto che tutto ciò che è avvenuto è il risultato di un malinteso. I due popoli continuano oggi ad essere animati dallo stesso spirito di amicizia e di reciproca fiducia che nel passato. Essi sono sempre animati da quella stretta unione che, non dimentichiamo, ci ha procurato la vittoria. L'intima cooperazione delle nostre due nazioni che ha ridotto all'impotenza lo spirito tedesco di aggressione, è ancora indispensabile alla causa della pace è la migliore garanzia di prosperità per l'umanità nell'avvenire.

L'Inghilterra è come noi convinta, ha aggiunto Millerand, della necessità del completo disarmo della Germania. E' certo che nella loro qualità di vicini la Francia e il Belgio devono prendere in considerazione più seriamente dell'Inghilterra il pericolo della minaccia tedesca. I sentimento di simpatia e di gratitudine che animano i due popoli sono *fondati* sull'interesse come sulle sofferenze sopportate in comune. Essi sono cementati da reciproco affetto, profondamente radicato nel loro cuore in seguito ai sacrifici che si sono imposti sui campi di battaglia. Il ricordo dei morti non può che invitarci a consolidare questa unione.

Un'intervista di Millerand conferma la "chiusura dell'incidente,,

LONDRA, 14.

Il Presidente del Consiglio francese, Millerand, alcuni istanti dopo aver terminato il suo discorso alla Camera, ha accordato una intervista al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* al Ministero degli affari esteri.

Millerand ha detto: — L'incidente diplomatico tra la Francia e l'Inghilterra, la cui importanza è stata molto esagerata, è ora definitivamente chiuso. Le difficoltà non erano che passeggere e non si fondavano in realtà che su divergenze di vedute circa ai mezzi da adottare per impedire la distruzione delle miniere della Ruhr. Ciò non ha affatto influenzato o diminuito l'amicizia che lega l'Inghilterra alla Francia.

Millerand ha aggiunto che l'occupazione da parte della Francia di alcune città della zona neutra era di una importanza vitale per essa.

— Io mi domando — ha dichiarato — quale Potenza, trovandosi nelle medesime condizioni della Francia, non avrebbe agito come essa. Che cosa avrebbe fatto l'Inghilterra nelle medesime circostanze? bisogna riflettere che l'Inghilterra è dall'altra parte della Manica e non è costretta a vivere ai confini della Germania! Noi che viviamo sulla riva sinistra del Reno possiamo bene rendersi conto di ciò che avviene sulla riva destra. Noi conosciamo la Germania quale oggi è; e dopo l'incidente testè verificatosi molte persone al di là della Manica avranno una concezione più giusta della situazione che non l'avessero avuta prima.

L'importanza di una perfetta intesa tra la Francia e l'Inghilterra sopra tutto in questo momento non ha bisogno di dimostrazioni. Non soltanto questa intesa è necessaria per assicurare l'esecuzione del trattato di Versailles, ma vi sono numerosi problemi in tutte le parti del mondo dalla soluzione dei quali dipende la pace generale. Questi problemi non possono essere risolti che da una cooperazione sincera dei due Paesi. Noi comprendiamo perfettamente che si debba aiutare a ristabilire l'equilibrio economico della Germania. Siamo pronti ad aiutarla, ma essa deve dimostrare di essere decisa ad eseguire il Trattato che ha firmato a Versailles.

Finora essa ha dato prova di una cattiva volontà, sia dal punto di vista del disarmo, della consegna dei colpevoli, del carbone e dei cannoni, che da quello di tutti gli altri punti che si possono citare. Lo spirito militarista esiste sempre in Germania il quale si è fatto sentire in una maniera così evidente durante la guerra.

Non esiste alcun pensiero nascosto, ha soggiunto Millerand. Lord Derby riprende il suo posto nella Conferenza degli ambasciatori e l'unità degli Alleati è più completa che mai.

Il controllo in Germania

PARIGI, 14.

Si è detto che l'accordo concluso fra Winston Churchill e André Lefèvre prevedeva un aumento del personale delle Commissioni di controllo in Germania.

Secondo il *Petit Parisien* tale aumento sarebbe notevole. E' stata presa inoltre una serie di decisioni tecniche destinate ad assicurare specialmente la consegna e la distruzione del materiale di guerra.

Il *Petit Parisien* aggiunge che i rappresentanti del Governo francese non hanno avuto che da lodarsi non soltanto della cortesia, ma del sincero desiderio di giungere ad un accordo dimostrato durante la discussioni da Winston Churchill. La stampa tedesca, che aveva presentato il viaggio a Parigi del ministro della guerra inglese come destinato a frenare le autorità francesi e forse anche a preparare alcune misure di sgombero, vedrà presto a qual punto si era ingannata.

Il ministro degli esteri belga dichiara "intangibile,, il blocco alleato

PARIGI, 14.

Il corrispondente del *Journal* da Bruxelles ha intervistato Huysmans il quale ha insistito sul risultato della decisione del gabinetto che ha autorizzato l'invio di battaglioni sulla riva destra del Reno.

Noi ci siamo trovati di fronte ad un fatto e ad un sentimento, ha proseguito il Ministro degli Affari Esteri belga. Il fatto era l'occupazione di Francoforte, il sentimento era la nostra amicizia per la Francia. Noi professiamo un principio fondamentale, quello cioè che il blocco degli alleati deve restare intangibile. Quando uno avanza, gli altri devono essere al suo fianco.

Interrogato in seguito sulla trasformazione della stretta solidarietà che unisce i due paesi in un'alleanza, il ministro ha dichiarato che egli non crede alla possibilità di un'alleanza economica, perchè se la Francia può vivere delle sue proprie risorse, il Belgio non può e deve restare fedele al libero scambio.

Ma, ha proseguito Huysmans, non possiamo concludere numerosi trattati di commercio. Anche il regime sotto il quale funzionano le ferrovie del Lussemburgo è per noi una questione scottante e io ho la convinzione che essa è sulla buona via di soluzione. Come non esiste alcuna causa di disaccordo, nulla si oppone a che i nostri due paesi concludano una alleanza militare.

Terminando il ministro ha dichiarato di ignorare ancora se egli andrà a San Remo, ma si augura che il Consiglio abbia luogo perchè ivi si regoleranno senza dubbio questioni nelle quali il Belgio è interessato.

I quattro alleati dell'Occidente usciranno allora da questa conferenza dopo aver messo il loro blocco al coperto da accuse che non si possono lasciare ripetere senza pericolo.

Il mondo ha bisogno di pace. Voi ci troverete sempre al vostro fianco, ha concluso Huysmans, per preservare questa pace acquistata con tanto sangue.

L'esportazione del carbone tedesco

PARIGI, 14.

L'*Echo de Paris* dice che recentemente, su proposta del Governo francese, le potenze alleate hanno deciso che la Germania non sarà autorizzata ad esportare carbone all'estero se non quando avrà soddisfatto alle stipulazioni del trattato di Versailles, per quanto riguarda le quantità di carbone che essa deve consegnare alla Francia, all'Italia e al Belgio. L'*Echo de Paris* aggiunge che se questa decisione sarà confermata essa segnerà un grande passo.

DALL'ESTERO

La Conferenza degli ambasciatori che nelle ultime sei settimane ha tenuto quasi ogni giorno seduta allo scopo di elaborare il progetto di Trattato di pace con la Turchia, ha approvato all'unanimità, prima di separarsi, una mozione di ringraziamento in onore di Lord Curzon per il modo col quale ha diretto le discussioni. Paul Cambon, decano degli ambasciatori, sabato scorso ha presentato la mozione a Lord Curzon, il quale, essendo indisposto, non potè assistere all'ultima seduta. La Conferenza è giunta a portare a buon punto la maggior parte del Trattato con la Turchia.

Una Delegazione Finlandese è attesa a Londra, da dove, dopo un breve soggiorno partirà per Parigi e poi per Roma. La Delegazione è composta di Holski, ministro degli Affari Esteri, del generale Erhel, capo di Stato Maggiore, e di Kolonen, capo del partito socialista.

Una tassa sul prezzo del carbone, pari al 50 %, è stata approvata dalla assemblea Nazionale di Praga.

Al Presidente Masaryk è stato proposto in nome dell'Assemblea Nazionale Czeco-slovacca di offrire un dono che gli attesti tutta la gratitudine della Nazione. Secondo il « Narodni Listy » si penserebbe di acquistare per lui una proprietà fondiaria nella Moravia o nella Slovacchia.

L'italianità degli italiani a Montevideo ha avuta una nuova splendida riprova nell'esito della sottoscrizione al Sesto Prestito Nazionale, che ha raggiunto la cifra di 77 milioni.

Una nuova linea telegrafica che dovrebbe congiungere l'Occidente europeo della Czeco slovacchia con l'Oriente, è in progetto, secondo il « Tagoblatt », e forma oggetto di trattative a Parigi ove si sono recati i rappresentanti del Ministero czeco-slovacco della Difesa Nazionale. La Francia approva il progetto, e sono in corso altre trattative con altri governi europei. La stazione centrale della nuova linea verrebbe stabilita a Praga.

Il prestito in Francia ha dato soli 15.7 miliardi, di cui 6.3 in denaro liquido.

Trattative di pace saranno iniziate al 22 aprile fra il Governo finlandese e il « Soviet ».

Una nota del Governo dei Soviet al Governo polacco dichiara che questo è pronto ad accettare la scelta di qualsiasi città appartenente ad uno Stato neutrale o ad uno Stato dell'Intesa per intraprendere trattative di pace, ma respinge l'idea di negoziare in una città della zona militare.

Lo sciopero dei ferrovieri lungo la costa dell'Atlantico minaccia di paralizzare completamente il traffico delle merci e di ostacolare il servizio dei treni viaggiatori. Questi sono già stati soppressi sopra una linea.

L'ostruzionismo a Modane è cessato ieri, avendo i ministri delle finanze e delle poste assicurato i propri dipendenti dell'imminenza di un decreto mirante a stabilire assoluta eguaglianza d'assegni fra doganieri, ferrovieri e postali.

Il raid Roma - Tokio

Un apparecchio sfracellato — Gli aviatori morti.

LONDRA, 14.

L'Agenzia Reuter riceve da Karrachi: Un messaggio da Bushire annuncia che gli aviatori italiani Gordesco e Grassi sono giunti a Bushire nella mattina del 13. Al momento di atterrare, l'apparecchio si è sfracellato al suolo presso il Consolato di Francia. Tutti e due gli aviatori sono rimasti uccisi e sono stati sepolti nel cimitero.

L'ex-imperatrice Vittoria agonizzante?

ZURIGO, 14. — Informazioni giunte ieri sera dall'Olanda ai circoli nazionalisti berlinesi, dicono che le condizioni dell'ex imperatrice di Germania sono peggiorate nella giornata al punto da far ritenere possibile il decesso dell'ex sovrana durante la notte. La duchessa di Brunswick figlia dell'ex imperatrice è stata chiamata d'urgenza al letto della morente.

NOTIZIE e INFORMAZIONI

La crisi della carta
e la pubblicazione dei giornali

Il Ministero per l'Industria e Commercio comunica:

« In considerazione della eccezionale crisi della carta, crisi sentita in tutti i paesi, con R. Decreto N. 501, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente mese sono stati presi provvedimenti destinati a limitare il consumo della carta per i manifesti e per i giornali. Infatti è stata vietata la stampa e la affissione al pubblico dei manifesti aventi una superficie superiore ai 75 decimetri quadrati. Naturalmente è fatta eccezione per i manifesti di superficie superiore ai 75 dmq. già stampati od in corso di lavorazione: ma tali manifesti dovranno essere denunziati non oltre il 25 del corrente mese ai Prefetti, che ne accerteranno la esistenza con tutte le cautele intese ad evitare che la disposizione suddetta possa essere elusa, e potranno consentirne la affissione fino al loro esaurimento. Nello stesso decreto è stabilito che i quotidiani debbano pubblicarsi in quattro pagine; sono consentiti due numeri a sei pagine alla settimana per i giornali aventi una superficie di stampa superiore a 13 decimetri quadrati, e tre numeri alla settimana di sei pagine per i giornali aventi una superficie inferiore. E' data inoltre facoltà al Ministro per l'Industria ed il Commercio di diminuire il numero delle pagine dei giornali e dei periodici nonchè il numero delle edizioni, qualora la deficienza della carta renda ciò necessario.

« L'improvviso aggravarsi della crisi della carta, dovuta anche alle attuali difficoltà di approvvigionamento delle materie prime per mancati arrivi dell'estero, ha obbligato il Ministro di avvalersi di tale facoltà ordinando che a partire dal 13 corrente e fino a nuovo avviso tutti i giornali escano in due pagine, eccettuato una volta la settimana, in cui potranno pubblicarsi in quattro pagine. Però i giornali di formato non superiore ai 12 decimetri quadrati e mezzo di stampa, potranno uscire in quattro pagine due volte alla settimana. Tale provvedimento ha carattere provvisorio e si spera possa essere revocato nel più breve tempo possibile. Contro i contravventori del Decreto N. 501 e del successivo Decreto ministeriale sarà proceduto applicando le sanzioni stabilite nell'art. 3 del succitato R. Decreto N. 501 ».

Disposizioni per gli approvvigionamenti

A partire da ieri, in forza di decreto del Sottosegretario per gli Approvvigionamenti ed i consumi, il prezzo di vendita dello zucchero cristallino da parte dei depositi provinciali di distribuzione è portato a lire 550 per quintale, e di quello destinato alla fabbricazione di prodotti zuccherati a lire 875 per quintale.

Con la stessa data è stato abrogato il Decreto del marzo scorso che costituiva un Ufficio speciale per la disciplina del commercio del formaggio prodotto in provincia di Foggia; ed è pure stato abrogato il Decreto dell'ottobre 1919 che stabiliva il prezzo massimo di vendita degli ovini e dei caprini sul mercato di consumo: da ora in avanti resta in facoltà delle Autorità comunali di determinare i prezzi di vendita al minuto delle carni ovine e caprine.

L'aumento del prezzo dello zucchero

Con decreto in data di ieri, il prezzo di vendita dello zucchero cristallino da parte dei depositi provinciali di distribuzione è portato a lire 550 per quintale.

Il prezzo dello zucchero destinato alla fabbricazione di prodotti zuccherati è portato, a cominciare dalle assegnazioni per il mese di maggio, a lire 875 per quintale.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto, cioè da ieri, tutti i Comuni dovranno modificare il prezzo massimo stabilito per la vendita al dettaglio.

Le nuove disposizioni sugli affitti

In seguito agli studi e alle conclusioni della Commissione incaricata di preparare le nuove disposizioni sugli affitti l'on. Mortara sta preparando un decreto-legge di cui si sta occupando il Consiglio dei ministri.

Con questo decreto si disciplinano meglio le vigenti disposizioni legislative sugli affitti delle case e si dividono le case di affitto in tre categorie secondo la misura delle relative pigioni e si provvede ad un aumento che varia dal 10 al 30 o 40 per cento. Così le case popolari subiranno un aumento del 10 per cento e quelle di lusso un aumento del 30 o 40 per cento, le pigioni medie un aumento intermedio. In base al nuovo decreto i proprietari non potranno aumentare le pigioni in misura superiore a quella stabilita per legge fino al 1923 per le case popolari, al 1922 per le altre e al 1921 per quelle di lusso.

Sembra che sarà consentita, alla scadenza dei vigenti provvedimenti (luglio 1921) la libera contrattazione per le botteghe e i negozi.

La riforma della legge forestale

Il Ministro di Agricoltura ha concretato la riforma della legge forestale. Col nuovo disegno di legge si tiene distinto il vincolo dei boschi da quello dei terreni nudi, e si è proposto che, in ogni caso, mercè l'esecuzione di adatte opere riparative, questi ultimi possano essere ridotti a coltura agraria, allo scopo di sempre più favorire la razionale coltivazione dei terreni di montagna. Le opere riparative possono essere anche sussidiate. Si propone inoltre d'intensificare l'opera dei Consorzi.

Per il personale del Ministero Trasporti

La Commissione incaricata di proporre i criteri e le norme per la sistemazione del personale del soppresso Ministero Trasporti è stata così composta: comm. Domenico Barone, Consigliere di Stato, presidente; comm. Enrico Mazzoccolo, Consigliere della Corte dei Conti, cav. Saverio Brigante, Consigliere di Corte d'Appello, membri. Fungerà da segretario il cancelliere cav. Remo Augusto Rocchetti.

La posta in Libia

L'on. Pietriboni, ha risposto ad analoga interrogazione degli on. Federzoni e Siciliani, che non appena le Società di Navigazione saranno in grado di ripristinare le linee ora sospese a causa delle deficienze di naviglio e di carbone, le comunicazioni postali con la Libia saranno migliorate.

L'assegno agli Ufficiali di Marina

Il Ministero della Marina, essendo venuto a conoscenza che a qualche ufficiale della R. Marina in aspettativa per riduzione di quadri, non è stato corrisposto l'assegno pari ai 4/5 dello stipendio stabilito per gli ufficiali del R. Esercito, ha disposto perchè i competenti uffici amministrativi diano sollecito corso alle bonifiche del caso.

Fra Roma ed Atene

Rispondendo al saluto del ministro italiano delle Poste in occasione della partenza del primo corriere aeronautico fra Roma ed Atene il ministro delle Comunicazioni di Grecia ha espresso l'augurio che le comunicazioni fra Roma ed Atene « divengano frequenti per la civiltà e per stabilire i legami più intimi fra i due popoli fratelli ».

A proposito di malversazioni
alla squadriglia d'aviazione

Il tenente aviatore G. B. Granzarolo, già appartenente alla squadriglia *Serenissima* e attualmente a Fiume, anche per conto dei colleghi suoi della gloriosa squadriglia, dà pubblicità ad una dichiarazione nella quale precisa che le malversazioni rilevate recentemente al campo di aviazione di S. Nicolò di Lido non vanno imputate ad ufficiali od a soldati della *Serenissima*, che non ebbe mai sede a Venezia.

La *Serenissima*, infatti, era dislocata presso Padova, poi passò brevemente a Campoformio ed ora i componenti di essa sono quasi tutti a Fiume.

Lo sciopero generale a Torino
non vi aderiscono ferrovieri e postelegrafonici.

TORINO, 14. — La vertenza metallurgica per la quale era attesa di ora in ora una soluzione pacifica, si è ora improvvisamente complicata. L'accordo già accettato in massima dagli operai, ignoto però nelle sue linee particolari, non è stato accettato dai rappresentanti la Federazione metallurgica e la situazione è precipitata nello sciopero generale.

Ieri sera, infatti improvvisamente, il Consiglio della Camera del Lavoro lo ha proclamato ad oltranza.

Nella notte è stata affissa una ordinanza prefettizia la quale vieta tutti gli assembramenti e le riunioni pubbliche.

Alla barriera di Milano si è tentato di organizzare un comizio. Accorsi i carabinieri, la riunione alla quale hanno partecipato circa 2500 persone è stata sciolta con l'arresto del noto anarchico Maurizio Garino — uno dei commissari di reparto della Fiat. Costui sarebbe già stato denunciato al Procuratore del Re per un violento discorso tenuto ieri al comizio dei metallurgici.

Un comunicato della Federazione del Libro partecipa che da detto sciopero sono esclusi gli addetti ai giornali essendo il movimento di carattere locale. Le organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro hanno fatto i massimi sforzi per far aderire tutte le categorie di Torino tentando perfino di ottenere l'adesione dei postelegrafonici e dei ferrovieri.

La città è tranquilla. Negozi, uffici pubblici, banche, istituti funzionano tutti regolarmente. Lo sciopero generale è avvertito soltanto dalla mancanza dei tram e dalla distribuzione delle due poste del mattino poichè solo i portalettere hanno aderito allo sciopero.

Degli impiegati al Municipio scioperano solo alcuni inservienti e qualche usciere e gli spazzini. Finora nessun incidente.

La vertenza Mazzonis risolta

Si è complicata la vertenza metallurgica e si risolve invece la nota vertenza Mazzonis.

Come ricorderete il Prefetto aveva emesso un decreto di requisizione e le maestranze avevano ripreso il lavoro alle condizioni in uso negli altri cotonifici, sotto la direzione dell'Ispettorato del lavoro.

La situazione singolare, aveva dato luogo a polemiche ed ad una eco in Senato. Essa non poteva durare a lungo. Infatti i Mazzonis hanno finito per accettare tutte le richieste dei loro operai ed adottare anche nel loro stabilimento le consuetudini d'orario e di lavoro comuni. In seguito a ciò il Prefetto ha decretato la derequisizione degli stabilimenti e il conseguente ritorno dei proprietari nella gestione.

Le formalità del passaggio degli stabilimenti alla ditta Mazzonis sono state definite allo stesso Ispettorato del lavoro e si sono svolte senza incidenti.

DALL'INTERNO

Solenni onoranze funebri sono state rese ieri a Lecce all'agente investigativo Petruccelli, caduto vittima del dovere, durante i disordini di Nardò. Ai funerali sono intervenute le autorità civili e militari, numerose rappresentanze e tutta la cittadinanza leccese.

Un dramma in un albergo è avvenuto ieri a Bologna. Certo Isaco Giacometti di 22 anni ferroviere, da Pistoia, e tale Anita Landi, di anni 19, avendo deciso suicidarsi non potendo realizzare il loro sogno d'amore, si spiodevano dei colpi di rivoltella. La ragazza è morta; il giovane è ferito, ma non gravemente.

Il Consiglio dell'U. I. di L., adunatosi ieri a Palermo ha approvato tra l'altro un o. d. g. in cui si reclama il diritto di avere la propria rappresentanza proporzionale nel Consiglio superiore del lavoro e negli altri organi consultivi dello Stato.

E' morto lo studente Barletta aggredito e brutalmente ferito l'altro giorno durante i disordini di Minervino Murge.

Lo sciopero ferroviario Sardo. — Il ministero ha concesso l'anticipo richiesto dai ferrovieri; ma questi hanno ora chiesta la sistemazione delle pensioni e delle condizioni degli avventizi. Epperciò lo sciopero continua.

L'autorità ha provveduto al servizio postale ridotte servendosi di autocarri; e cerca di assicurare il servizio ferroviario anche parzialmente.

Disordini a Nocera Inferiore sono avvenuti per la riduzione della razione del pane. La sorella del Sindaco per intimorire le dimostranti che si erano recate sotto la sua casa per protestare le minacciò con la rivoltella, ma per il pronto accorrere dei carabinieri l'assembramento venne sciolto. L'amministrazione ha rassegnato le sue dimissioni.

Un truce delitto a Caporetto è stato consumato ieri. Il parroco don Valentino Kaace è stato freddato con una fucilata mentre si trovava dinanzi all'altare, da tale Laurencic. Pare che il delitto sia stato originato dal fatto che il Laurencic sospettava nel prete l'amante della propria moglie.

La piena del Po. Nel Piacentino, la sponda lombarda fin verso Guardamiglio, per un tratto di una diecina di chilometri e tutte le campagne sono allagate per la piena del fiume. Anche la sponda piacentina delle campagne rivierasche è in parte allagata.

I funerali delle vittime dei conflitti di sabato a Piacenza hanno avuto luogo ieri. Al corteo partecipò tutto il proletariato della città e provincia. Nessun incidente. Anche a Pavia sono seguiti ieri i funerali del contadino Silva Angelo rimasto ucciso nel conflitto alla Cascina Repentita di Mirabello. Ha parlato tra gli altri sul feretro l'on. Canevari.

Un legionario fiumano da qualche tempo a Cremona ha destato i sospetti di quelle autorità di polizia per le forti somme da lui spese in questi giorni. Invitato in questura ha dichiarato di essere certo Vittorio Vanzo, da Como, tenente del 128 fanteria, di essere passato all'esercito dannunziano fin dal primo giorno dell'impresa, e di essersi poi allontanato da Fiume per recarsi a Milano presso i dirigenti del Fascio di combattimento e presso la direzione del « Popolo d'Italia » con incarichi personali e segreti. In attesa di ulteriori informazioni sul suo conto il Vanzo verrà inviato a Cagliari dove si concentrano i legionari fiumani ritornati in Italia.

Il servizio sul Lago Maggiore è stato sospeso in seguito allo sciopero dichiarato dal personale della navigazione.

Teatri ed Arte

LE NOVITA' AL « QUIRINO »

" Sogno d'amore „ di Kossorotoff

E' uno strano contratto quello che Mary, la canzonettista francese, e Andrea, un russo vagabondo stringono fra loro nella sala riservata di un caffè-concerto parigino, dove Andrea incontra la femmina alla vigilia d'un suo *embarquement pour Cythère* consentitogli da una ricca eredità che gli è piovuta da poco sulle spalle. Il contratto è questo: Mary e Andrea vivranno per un mese insieme, lontano dal mondo dove si sono incontrati e la donna fornirà all'uomo l'illusione compiuta della vita coniugale. La finzione incomincia. I due si sono nascosti in una villa solitaria e la donna recita così abilmente la sua parte che presto l'uomo si convince che la realtà dell'amore si è sostituita al giuoco proposto a mezzo un banchetto di *viveurs* e di *cocottes*. Ma Mary che è stata tanto generosa nella prodigalità dell'illusione da fingere persino la maternità per comporre intero il quadro della tradizionale felicità coniugale Mary non dimentica che il contratto che ella ha accettato scade a un'ora precisa del trentesimo giorno: e giunta quest'ora si accinge a lasciare il marito d'un mese. Disperazione di Andrea che a quel giuoco s'era ferito e profondamente: inesorabile rifiuto della donna che già punita altre due volte (così ella stessa racconta) per aver ceduto a un'illusione d'amore non può consentire in nessun modo che il giuoco si trasformi in realtà. D'altronde ella ha già avvertito da qualche segno della loro intimità che la pretesa felicità non è stata che un bagliore di illusione, e che spezzato l'incantesimo della finzione la realtà umana di quella povera donna non basterebbe ad alimentare la passione romantica di Andrea. Sicura di queste sue ragioni, la femmina ritorna alla sua vita d'un tempo. E nell'ambiente d'un tempo si ritrovano dopo non molto Mary e Andrea. L'uomo, ripreso ancora una volta dalla bellezza della femmina e forse in fondo ancora dalla nostalgia del suo sogno, brucia le sue più desiderose parole perchè la donna lo segua. Ma la visione che Mary ha del domani quale la realtà glielo prometterebbe, profonda le sue radici nell'intuito femminile acuto e chiaroveggente: ella sa quindi che è un suo preciso dovere verso se stessa riprendere la sua strada senza cedere alla lusinga dell'invito. E difatti il tono dell'addio dell'uomo dimostra chiaramente che per quanto le parole avvampino, già il diapason del desiderio declina. Ma la fatalità d'amore è più forte della volontà della donna: e s'ella ha saputo resistere alle lusinghe dell'illusione, la vera vinta in questa battaglia d'amore è lei che non ha potuto impedire a se stessa d'amare e che per questo non troverà più la sua pace.

Per quanto inquadrato nell'idea originale del giuoco pattuito, lo spunto di questa commedia è tutt'altro che nuovo. Nè è nuovo certamente quello sdoppiarsi del personaggio centrale in donna che vive e attrice che recita la sua parte. Di sdoppiamenti del genere è pieno tutto il teatro più recente e il pubblico ne sa qualche cosa. Ma bisogna riconoscere che con una forza tutta viva e tutta nuova l'autore di questa commedia ha messo a confronto l'illusione e la verità traendo il dramma, con una evidenza in taluni momenti luminosa, dalle reazioni d'una tormentata sensibilità femminile alle due forze contrarie che l'assaltano e la minacciano. E poichè il segno di queste due forze opposte della vita è riconoscibile in ogni vicenda che possa toccare il nostro più segreto spasimo è proprio dall'intensità con cui il commediografo le ha tratte a vivere nella sua favola che la commedia deriva la sua (crediamo sicura) vitalità di opera di teatro e di poesia.

E' dunque questo *Sogno d'amore* una compiuta opera d'arte? Avrebbe potuto esserlo se lo scrittore, più intimamente fedele al suo assunto, avesse approfondito di più il nodo drammatico della commedia: e cioè il momento in cui per la prima volta la realtà comincia a addentare l'illusione. A questo punto secondo noi avrebbe dovuto essere un vigoroso segno di vita: nella commedia invece non abbiamo trovato che una battuta troppo fugace per illuminare il dramma che ne scaturisce e che separa per sempre due creature umane. Ma la tenuità di questo passaggio e la staticità dei due primi atti non distruggono il valore lirico e umano di questa commedia che il pubblico del « Quirino » ha ieri sera salutato con unanimi applausi e che il valore di interpreti quali la Borelli, il Sabbatini, il Piperno e la Vignoli ha portato al pieno successo. Aida Borelli ci è piaciuta in particolar modo: al finale del terzo atto ella ha recitato con un luminoso senso di verità e con un persuasivo accoramento. Sincera replica.

Stasera replica.

f. m. m.

Al Margherita " AILEMA „

debutta stasera col suo deliziosissimo repertorio pieno di fascino. Inoltre « Tina e Gherardy » la *Concadoro*, ecc.

La Valfleury all'Apollo

Questa eletta e valentissima artista ha riportato un clamoroso successo, conquidendo il numeroso pubblico pe' suoi meriti eccezionali che la fanno eccellere fra le altre artiste. Ottimo il resto del grandioso spettacolo.

Sala Umberto I

Graya, Sara I, Mario Mari e Tsune-ko in grandioso successo.

Applauditissimi tutte le sere i *Walder*, magnifici ginnasti olimpici. Ottima *La Guerrito*

SPETTACOLI del 14 Aprile 1920

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
MERCOLEDI' 14 — Ore 21: MATERNITA'.

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica
MERCOLEDI' 14 — (36.a abb.): TABARRO — SUOR ANGELICA — GIANNI SCHICCHI.
GIOVEDI' 15 — Serata d'addio di Ottein: BARBIERE — Prezzi popolari.
Prossimamente la celebre artista giapponese: Tamaki Miura in MADAMA BUTTERFLY.

TEATRO MANZONI
- Compagnia romanesca di E. PETROLINI
MERCOLEDI', 14 — Ore 21: NERONE.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO
MERCOLEDI, 14, ore 21: SOGNO D'AMORE.

ADRIANO — Ore 21: *Susi*.
ELISEO — Ore 21: *La più bella di tutte*.
KURSAAL ROMA — Ore 16, 21: *Circo Bisini*
MORGANA — Ore 21: *La moglie ideale*.
NAZIONALE — Ore 21: *Faust*.
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 17.30 e ore 21: *Il castello delle sorprese*.
VALLE — Ore 21.15: *Cesare e Cleopatra*.
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*

CRONACA DI ROMA

Per gli orfani di guerra

La Giunta esecutiva del Comitato Nazionale per gli orfani di guerra, adunatasi sotto la presidenza del senatore Bergamasco al Ministero dell'Interno, approvati vari bilanci, ha fra altro disposto il pagamento delle seguenti somme:

Lire 200,000 all'Opera Nazionale dei contadini, a saldo delle lire 500,000 assegnate pel 1919, per promuovere l'impianto di colonie agricole; lire 70,000 all'Opera Nazionale di assistenza civile e religiosa pel funzionamento dei doposcuola e di laboratori; lire 250,000 all'Unione Generale degli insegnanti per il funzionamento del patronato scolastico e per borse di studio per l'anno 1920; lire 50,000 all'erigendo ospedale pro orfani di contadini meridionali morti in guerra fondato in Lanciano ad iniziativa dell'on. prof. Raffaele Caporali.

La Giunta, infine, ha deliberato l'assunzione della spesa per rette di ricovero di orfani di guerra deficienti e sordo-muti.

Per le elezioni amministrative, ad ovviare agli inconvenienti verificatisi nelle ultime elezioni politiche circa la consegna a domicilio dei certificati elettorali, l'Amministrazione comunale raccomanda agli interessati di notificare il loro preciso domicilio di persona o con lettera raccomandata, all'Ufficio elezioni in via Carlo Alberto, n. 2.

Circa il divieto di consumo della carne il Gabinetto del Sindaco comunica che il mercato degli abbacchi e del pollame, in conseguenza del divieto stesso, rimarrà chiuso il giovedì; e che, per quanto riguarda la ripartizione degli abbacchi, essa sarà fatta il mercoledì nelle ore antimeridiane per la vendita della giornata e il venerdì nelle ore pomeridiane per la vendita del sabato.

Le insegnanti e le inservienti che intendono prestare la loro opera per le Colonie estive « Federico Di Donato » per gli alunni delle elementari nella prossima stagione estiva sono invitate a presentare la domanda non oltre il 30 corrente nella sede di via del Lavatore, 88.

Società cacciatori. — Il 16 corrente, alle ore 20,30, in prima convocazione, alle ore 21,30 in seconda convocazione, assemblea generale ordinaria nella sala di via Antonio Rosmini, 16 (presso piazza Esquilino).

Gli agricoltori laziali, riuniti a convegno nel palazzo Valentini, sotto la presidenza di Coribelli, hanno approvato la costituzione della « Federazione provinciale agraria ».

Società Magistrale Romana. — Assemblea domani, giovedì, alle ore 16,30 nella sede sociale, via Teatro Valle, n. 58-T.

Il 50. Congresso Agrario Nazionale sarà inaugurato il 26 corrente, alle ore 15, nel salone delle Ass. commerciale industriale agricola romana in via in Lucina n. 17.

Il Congresso naz. delle Cattedre ambulanti di Agricoltura. — Il Congresso e l'assemblea dell'Unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura italiane, si terranno in Roma nei giorni 19, 20 e 21 corr. nella sede dell'Associazione commerciale industriale agricola romana.

Il IV Congresso nazionalista è convocato pei giorni 17, 18 e 19 corr. in Roma alla sala Costanzi (via Torino).

La Direzione Gen. dell'Ammin. Civile al nuovo Palazzo dell'Interno

Si comincia a sgombrare Palazzo Braschi. Da ieri il direttore Generale dell'Amministrazione Civile comm. Pironti, insieme col personale degli uffici da lui dipendenti si è trasferito al nuovo grandioso palazzo sul Viminale per il Ministero dell'Interno.

La polizza ai combattenti

Il Comitato Nazionale di agitazione della Associazione Nazionale dei combattenti, con la partecipazione eletta nel Convegno di Genova, ha redatto un manifesto — di cui le autorità di P. S. hanno proibita l'affissione — col quale si bandiscono per il 18 corrente, in tutta Italia, comizi di protesta per ottenere « che le promesse fatte ai combattenti siano ad ogni costo mantenute ».

Asterischi

La religione nella scuola

è il tema della conferenza che il prof. Bernardino Varisco della R. Università di Roma terrà domani, giovedì, alle ore 21, nella sala della Federazione Studenti per la Cultura religiosa in via Francesco Crispi, 12.

Lyceum

Domani, giovedì, alle 17, inaugurazione della Mostra di arazzi e ricami umbri e di lavori in cuoio intagliato della signorina Postrowich.

Alatri
PRO SMOBILITATI

Nella sala comunale, gremita, la locale sezione smobilitati ha dato una lotteria, formata coi premi donati dagli associati e da concittadini che vedono con simpatia l'azione degli smobilitati. Circa 70 premi di discreto valore hanno fruttato un fondo di cassa di oltre 800 lire.

Corse ai Parioli
Il " Derby „ si correrà domani

Prometttiamo con rammarico che la tradizione delle tre antiche classiche giornate di corse non possa rivivere neppure quest'anno sul bell'ippodromo delle Capannelle: la Società spiega come il campo sia tuttora alle dipendenze militari, ma non è questa una ragione sufficiente, quando si sa che — per delle prove di motoaratura — si poteva ben fare a meno delle Capannelle, con tanta campagna romana incolta!

Poche parole diremo della prova di domani. L'insuccesso di Firenze — a parer nostro — non può, d'un tratto, sminuire il valore e la classe, così indiscutibilmente affermata a due anni dal crack di Tesio. *Ghiberti* s'impone perciò ancora ai favori del pronostico: soltanto le condizioni del terreno, appesantito dalle recenti pioggie, potrebbero falsare il risultato della prova e, a questo proposito, non sappiamo, nè abbiamo dati positivi per sapere, almeno approssimativamente, chi meglio sopporti una corsa che sia resa, più dura dalle condizioni di tempo.

In ogni modo *Brina* è dubbia partente, *Florindo* ama il terreno duro, *Nonis* ha soltanto *chances d'outsider*: così che il « Derby » dovrebbe specialmente veder in lotta i rappresentanti di Tesio, *Astico* e *Valse Royale*. Quest'ultima ha vinto a Firenze sulle distanze più svariate e, riferendosi alle sue origini e alla sua famiglia, supponiamo possa anch'essere l'unica avvantaggiata dalla pioggia. Le voci di scuderia dicono un gran ben d'*Astico* e al figlio d'*Anegone* non debbono certo far difetto nè il coraggio nè la classe.

Il « Derby Reale » sarà dunque anche quest'anno la prova più ambita e classica, non soltanto della stagione romana, pensiamo che *Ghiberti* — o anche *Andrea del Sarto* — possa per la sesta volta conquistare il *bleu ribbon* per quell'appassionato e perfetto *sportsman*, che è Federico Tesio.

Ecco i pronostici delle altre corse:

Pr. CASTEL S. ANGELO (m. 1600): FROMELLES, Pierrefitte
Pr. MUNICIPIO ROMA (m. 2100): ANCEO.
Pr. CECILIA METELLA (hand. G. A. m. 1600): BON AMI, Ira.
Pr. ANZIO (hand. m. 2.100): PALOMBINO, Vetralla.
Pr. ANDREINA (hand. m. 1400): JAPIGIO, Parlor.
Pr. TRIUMVIR (m. 1600): MAINXE, Banjo II.

L'assemblea della Sicula Americana
L'aumento del capitale
Imminente ripresa del traffico

NAPOLI, 16

L'assemblea di questa importante Società, tenutasi il 28 marzo u. s. colla presenza di n. 34900 azioni sulle 40000 costituenti il capitale Sociale, dopo avere approvato il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite, nonchè il pagamento di un dividendo di L. 20, per azione, pari all'8 %, ha riconfermato nella carica di amministratori gli uscenti comm. Giorgio Peirce e cav. uff. rag. Samuele Varvesi, ed ha proceduto alla nomina del Collegio Sindacale nelle persone dei Signori Marchese Commendatore Alfonso La Via, cav. Santi Licciardi e rag. Giuseppe Pacifico sindaci effettivi; comm. Federico Ciccodicola e rag. Antonino De Martino, sindaci supplenti.

In sede straordinaria poi, l'Assemblea ha deliberato la proroga della Società sino al 31 Dicembre 1966 e l'aumento del capitale Sociale da 10 a 25 milioni di lire: giustificando tale aumento colla necessità di proporzionare il capitale al fabbisogno necessario per il pagamento dei nuovi piroscafi, di cui qualcuno già in esercizio e gli altri in costruzione.

Ciò risulta che questo aumento di capitale è stato assunto da un Sindacato di garanzia e per tanto ne è stato già assicurato il collocamento.

Ciò piace poi annunziare che fra giorni la Società riprenderà il servizio passeggieri col transatlantico « Guglielmo Peirce, » che dispone di 400 posti di classe e 1900 di terza.

Siamo lieti di constatare questo nuovo importante impulso che il giovane comm. Giorgio Peirce, con fermezza di propositi, ed attività non inferiore a quella del Padre suo, ha dato alla « Sicula Americana », coadiuvato dal direttore della Società cav. Varvesi, che ad essa dedica il suo inesauribile entusiasmo.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Veneziglia, gerente responsabile.

Avvisi economici